

Buone pratiche

Tra le esperienze più significative nel campo della ricerca degli ultimi due decenni si segnalano i Parchi Scientifici Tecnologici (PST). Si tratta di infrastrutture che facilitano l'incontro tra i bisogni di crescita innovativa delle imprese, con particolare riferimento a quelle piccole e piccolissime, e il patrimonio di conoscenza espresso dai Poli di eccellenza Tecnologica e Scientifica, dalle Università e dai Centri di Ricerca, mettendo a sistema le funzioni dei tanti soggetti che interagiscono nel campo dell'innovazione e del trasferimento. L'attività di un Parco Scientifico Tecnologico si concretizza inoltre in: diffusione della cultura dell'innovazione ed erogazione di servizi di informazione, consulenza e assistenza a favore delle imprese; rafforzamento dei collegamenti tra il sistema scientifico-tecnologico con i centri internazionali di RST (con particolare riguardo alla rete europea della ricerca) e sostegno alle PMI per la partecipazione ai progetti di ricerca nazionali ed europei. Tra i PST viene presentato l'Environment Park di Torino, vista la priorità assegnata alle questioni ambientali, sia nella strutturazione del sito, sia nell'erogazione dei servizi.

Environment Park - Torino

Environment Park nasce nel 1996 per iniziativa della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del Comune di Torino e dell'Unione Europea e rappresenta un'esperienza originale nel panorama dei Parchi Scientifici e Tecnologici in Europa per aver saputo coniugare innovazione tecnologica ed eco-efficienza. Nel suo complesso, Environment Park dispone di circa 30.000 mq ripartiti tra laboratori, uffici, centri di servizio, in un contesto edilizio caratterizzato da soluzioni a basso impatto ambientale. Environment Park si inserisce nella strategia di supporto all'innovazione che caratterizza il territorio piemontese, ponendosi come soggetto di raccordo tra il mondo della ricerca e il sistema industriale. Nell'ambito dei settori operativi in cui opera (Osservatori Tecnologici e laboratori), il modello di attività del Parco si articola nei seguenti punti: scouting delle istanze tecnologiche del territorio in relazione ai trend di sviluppo delle nuove tecnologie eco-efficienti; survey per il monitoraggio dell'evoluzione tecnico-normativa; sviluppo di iniziative di ricerca applicata in partnership con imprese e enti di ricerca; attività di networking finalizzata alla crescita di filiere innovative; divulgazione dell'informazione relativa a best practices tecnologiche nei settori di intervento.

Ambiente, tecnologia e sviluppo sono il filo conduttore delle molteplici attività seguite dall'Environment Park di Torino. Dal tema dell'energia, con l'Osservatorio che offre consulenza a imprese ed Enti, a quello dell'idrogeno, con il centro di eccellenza sulle tecnologie HySy Lab. Questa sezione permette di approfondire i principali progetti e servizi del Parco, trovando sempre il contatto giusto a cui rivolgersi.

L'area di Environment Park è simbolica per Torino: al centro di un vasto paesaggio post-industriale di grandi complessi fabbricati in dismissione, da anni è area di margine, quasi inaccessibile e inaccessibile alla città abitata. Sono circa due milioni di metri quadri (la cosiddetta Spina 3) che il Piano

Regolatore propone come area di trasformazione, destinata ad accogliere nel tempo la massima concentrazione urbana di servizi, ricerca e produzione avanzata (il complesso EuroTorino). Il processo di riqualificazione urbana di Spina 3 richiede la bonifica e il recupero ambientale di aree abbandonate e spesso inquinate, in particolare la riscoperta delle sponde della Dora, come valore centrale per la ricostruzione di un paesaggio urbano. L'uso del verde è il meccanismo che innesca il riemergere di segni del paesaggio sorprendentemente cancellati. Il verde per la riqualificazione urbana: per l'area di Environment Park il Piano Regolatore suggerisce la realizzazione di un parco fluviale sulle due sponde. Una variante successivamente approvata propone di insediare il Parco Scientifico Tecnologico di Torino proprio all'interno di questo sistema verde, sperimentando forme di integrazione tra giardino e costruzione, che trovano fondamento nella specifica vocazione ambientale di Environment Park.

Circa l'ottantacinque per cento della potenza termica di Environment Park è prodotta con caldaie a cippato di legna naturale (prodotto di scarto delle potature dei viali alberati). L'adozione di un assorbitore di calore permette poi di utilizzare l'energia della caldaia a cippato anche per la produzione del freddo. L'acqua derivata dal canale: nelle stagioni intermedie, viene utilizzata per raffreddare il fluido frigorifero del raffrescamento degli uffici; nella stagione calda, per raffreddare il condensatore dell'assorbitore del cippato, evitando così il ricorso a torri evaporative che comporterebbero il consumo di molta acqua. L'acqua utilizzata sarebbe restituita all'ambiente con un modesto incremento di temperatura, senza compromettere il positivo bilancio ecologico. Nella scelta dei materiali da costruzione si è data priorità a quei prodotti e quelle lavorazioni che non comportano attività o procedure inquinanti nella produzione, nella posa, nello smaltimento, o ancora che siano riciclabili o riutilizzabili alla fine del ciclo di vita dei fabbricati. All'interno del sistema di giochi d'acqua della *valle verde* sono installate due vasche di acqua ferma per la purificazione a raggi solari delle acque piovane e delle acque grigie a basso tenore di B.O.D..

Environment Park, attraverso l'Osservatorio tecnologico "Energia", offre un servizio di assistenza alle imprese e agli enti pubblici nella fase di valutazione ed individuazione delle problematiche/opportunità di carattere energetico, e propone soluzioni tecnologiche appropriate corredate da studi di fattibilità tecnico-economica. L'Osservatorio in particolare sperimenta e diffonde l'applicazione di tecnologie finalizzate a produrre energie alternative; promuove e diffonde l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili; organizza momenti di formazione e informazione tesi a sensibilizzare il tessuto produttivo della regione, le istituzioni, l'opinione pubblica.

HySy Lab (Hydrogen System Laboratory) è un centro di eccellenza sulle tecnologie dell'idrogeno. HySy Lab è stato concepito come centro di aggregazione del Sistema Piemonte Idrogeno e dei soggetti operanti nel settore, come laboratorio di supporto alle piccole e medie imprese e come centro di formazione per futuri tecnici operanti nel settore della ricerca applicata.

Le attività di energy consultant e management services, si identificano in: energy audit, indagini energetiche mirate ad identificare le performance del

sistema edificio-impianto, al fine di ricostruire un bilancio degli usi finali dei vettori energetici; energy management, interventi mirati all'ottimizzazione dei costi di esercizio degli impianti, studio di provvedimenti per la modifica e riduzione dei consumi energetici, ottimizzazione dei contratti, supervisione delle principali grandezze elettriche e termiche; interventi di energy saving, individuazione di soluzioni per il sistema edificio-impianto per incrementare l'efficienza energetica.

Per informazioni e approfondimenti:

<http://www.envipark.com>

<http://www.apsti.it/>